

## Prefazione all'edizione italiana

L'idea di tradurre questo libro, rendendolo così accessibile a una più ampia platea di lettori in Italia, ha molto – forse tutto – a che fare con il complesso groviglio di vicende che hanno accompagnato un momento cruciale della nostra vita personale, non solo lavorativa: il terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009.

Le millantate previsioni da parte di coloro che nel libro sono definiti “amateur predictors” (dilettanti della previsione), le risposte insufficienti e spesso tardive degli amministratori alle domande della popolazione, le difficoltà di comunicazione tra comunità scientifica e società civile – le aristocratiche reticenze di una parte e la pervicace ostinazione nel non voler ascoltare dell'altra – il ruolo spesso ambiguo dei mezzi di comunicazione, sono temi ampiamente trattati in questo libro, nel corso della narrazione di una vicenda che ha come punto di vista gli Stati Uniti e abbraccia gli ultimi 100 anni.

Sono gli stessi temi che, guardando indietro, ritroviamo condensati, quasi annodati, intorno a quei drammatici giorni del 2009 a L'Aquila.

Come l'autrice del libro, Susan Hough, anche noi, autori della traduzione, guardiamo le cose da dentro quella che nel libro è definita comunità sismologica ufficiale “mainstream seismological community” e, come lei, siamo partecipi degli stessi dubbi e delle stesse speranze riguardo alla possibilità che un giorno i terremoti possano essere previsti.

Chi, prendendo questo libro tra le mani, a dispetto del titolo, pensasse di trovarvi risposta alle fatiche domande “dove?” e “quando?” rimarrà forse deluso, ma se avrà la pazienza di portare a compimento la lettura allora probabilmente riuscirà a scorgere i “perché”. Crediamo sia questo il motivo principale che ha condotto l'autrice a scriverlo. Ed è questo il motivo che ci ha spinti a tradurlo: spiegare

perché, o meglio, aiutare a capire i “perché”, e farlo in modo che non rimangano confinati all'interno delle stanze chiuse in cui la ricerca spesso isola – e protegge – se stessa, ma attraverso un libro sulla previsione dei terremoti rivolto a tutti. A tutti quelli che non si limitano a indignarsi per il fatto che certe domande non hanno ancora risposta.

Per ora, a quelle fatidiche domande, che ogni sismologo si è sentito rivolgere centinaia di volte, la scienza ufficiale, “the mainstream scientific community”, non ha risposte da dare. E non sa nemmeno dire se ne avrà mai. E però l'uomo ha imparato a volare migliaia di anni dopo aver cominciato, con Icaro, a desiderare di farlo. La sismologia è una scienza ancora molto giovane...

C'è una frase nel libro che efficacemente condensa l'insieme dei messaggi che la sismologia oggi può dare alla società: “Ma se, oggi come allora, il meglio che gli esperti possono dire è che il Big One potrebbe colpire domani o fra trent'anni, quando ci si deve preparare, se non oggi?”.

Sapere che un forte terremoto potrà colpire una determinata regione entro un intervallo di tempo più o meno lungo non è cosa da poco conto. Come afferma l'autrice, non è una notizia particolarmente “sexy”, di quelle che attirano l'attenzione del pubblico e guadagnano i titoli a tutta pagina sui giornali. Ma è quello che serve agli amministratori per formulare leggi e norme di costruzione adeguate. Questo la sismologia oggi lo può fare, e lo fa.

Nel tempo in cui viviamo gli investimenti cospicui di denaro pretendono ricavi altrettanto cospicui, certi, e soprattutto a breve termine. Quello che bisogna cominciare a chiedersi, come società e come cittadini, è se siamo finalmente pronti a investire in qualcosa che potrebbe restituire i suoi preziosi frutti solo dopo molto tempo, al di là del termine della nostra vita di singoli individui!

Siamo convinti che la tragedia de L'Aquila, con tutte le sue contraddizioni, abbia dolorosamente contribuito a far crescere la comunità scientifica sismologica italiana. Vorremmo, come ricercatori sismologi, parte di questa comunità, continuare a crescere insieme

alla società che ci è intorno e di cui noi siamo parte. La traduzione di questo libro è, speriamo, un piccolo contributo in questa direzione.

Una cosa, tra le tante accadute a L'Aquila, non ha alcuna corrispondenza con i fatti narrati nel libro, né con alcuna vicenda che la scienza sismologica si sia mai trovata ad affrontare: sismologi, nostri colleghi, sono stati messi sotto processo con l'accusa di "omicidio colposo e lesioni colpose". Il primo grado di giudizio li ha condannati a 6 anni di carcere.

*Lucia Margheriti*

*Francesco Pio Lucente*

*Sismologi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia*



<http://www.springer.com/978-88-470-2642-1>

Prevedere l'imprevedibile

La tumultuosa scienza della previsione dei terremoti

Hough, S.E.

2013, XIII, 296 pagg., Softcover

ISBN: 978-88-470-2642-1